

TRATTO DA: “LA FATTORIA DEGLI ANIMALI” (Orwell)

Il signor Jones, della fattoria padronale, serrò a chiave il pollaio per la notte, ma ubriaco com'era, scordò di chiudere le finestrelle. Nel cerchio di luce della sua lanterna che danzava da una parte all'altra attraversò barcollando il cortile, diede un calcio alla porta retrostante la casa, da un bariletto nel retrocucina spillò un ultimo bicchiere di birra, poi si avviò su, verso il letto, dove la signora Jones già stava russando.

Non appena la luce nella stanza da letto si spense, tutta la fattoria fu un brusio, un agitazione, uno sbatter d'ali. Durante il giorno era corsa voce che il Vecchio Maggiore, il verro Biancostato premiato a tutte le esposizioni, aveva fatto la notte precedente un sogno strano che desiderava riferire agli altri animali. era stato convenuto che si sarebbero tutti riuniti nel grande granaio, non appena il signor Jones se ne fosse andato sicuramente a dormire. Il Vecchio Maggiore (così era chiamato, benché fosse stato esposto con il nome di orgoglio di Willingdon) godeva di così alta considerazione nella fattoria che ognuno era pronto a perdere un'ora di sonno per sentire quello che egli aveva da dire.

[Quando tutti gli animali furono giunti e il Vecchio Maggiore si fu addormentato il vecchio Biancostato cominciò a riferire il suo sogno:]
“Ora, compagni, di qual natura è la nostra vita? Guardiamola: la nostra vita è misera, faticosa e breve. si nasce e ci vien dato quel cibo appena sufficiente per tenerci in piedi, e quelli di noi che ne sono capaci sono forzati a lavorare fino all'estremo delle loro forze; e, nello stesso istante in cui ciò che si può trarre da noi, ha un termine, siamo scannati con orrenda crudeltà. Non vi è animale in Inghilterra che, dopo il primo anno di vita, sappia che cosa siano la felicità e il riposo. Non vi è animale in Inghilterra che sia libero. la vita di un animale è misera e schiavitù: questa è la cruda verità ... Perché allora dobbiamo continuare in questa misera condizione? Perché quasi tutto il prodotto del nostro lavoro ci viene rubato dall'uomo. Questa compagni è la risposta a tutti i nostri problemi. Essa si assomma in una sola parola: uomo. L'uomo è il solo, vero nemico che abbiamo, si tolga l'uomo dalla scena e sarà tolta per sempre la causa della fame e della fatica ... L'uomo è la sola creatura che consuma senza produrre. ... Non mi

lamento per me, perché io sono tra i fortunati. Ho dodici anni e ho avuto più di quattrocento figli. Questa è la naturale vita di un maiale. Ma nessuna animale sfugge infine al coltello crudele.”

Tempo impiegato:

Numero parole: 440

Velocità di lettura: n. parole * 60/ tempo(min) =

Data	Titolo lettura	Numero di parole	P/m : velocità	Assimilazione	Rendimento: Vel. x Assimil.

1. In quale Nazione è ambientata la scena?
2. In quale luogo si ritrovano tutti gli animali?
3. Come si chiama il nome dell'uomo-tiranno?
4. Quale animale parla agli altri animali?
5. In quali condizioni si trovava il Vecchio fattore prima di addormentarsi?
6. Cosa dimenticò il Vecchio Fattore prima di addormentarsi?
7. Come veniva chiamato l'animale più importante della fattoria?
8. Come viene descritta la vita di un qualunque animale?
9. Perché l'uomo è il vero colpevole di tale situazione?
10. Come si può liberare gli animali dalla schiavitù dell'uomo?